

nel suo lavoro giorno e notte; nei giorni di festa, è vero, andavo in islitta con i ragazzacci, ma non avevo nè giuocattoli nè bambole, io. Ma è già dall'età di dieci anni che vivo in casa vostra ed ho continuamente l'esempio davanti agli occhi...

GURM. Le cattive tendenze mettono radici dall'infanzia. Perciò non ti arrabbiare, mia cara, se sarai severamente sorvegliata (*ridendo*). Sebbene egli sia il tuo fidanzato, l'uva è ancora troppo verde.

AKSJÜSCIA. Fidanzato! Chi ha bisogno di un simile fidanzato?

GURM. Questo è superiore al tuo comprendonio.

AKSJÜSCIA. E non è nè bello nè intelligente.

GURM. Tu sei stupida, ed egli è intelligente, bello, colto. Dite, dite. Lo fai apposta. Tu non sei cieca. Vuoi soltanto stuzzicarmi.

AKSJÜSCIA. Che importa a voi?

GURM. Come? È di mia scelta, di mio gusto. Non è per te; delle signore di mondo ne erano affascinate.

AKSJÜSCIA. Non fa loro onore.

GURM. Ah, ah! Discute. E come puoi sapere cos'è l'onore e il disonore, tu?

AKSJÜSCIA. Io sono una ragazza di strada, non una signora di mondo e non mi lusingherebbe un tale tesoro.

GURM. Ed io ti ordino...

AKSJÜSCIA. Io non lo sposerò; allora perchè questa commedia?

GURM. Commedia! Come ti permetti? E anche se fosse una commedia? Io ti dò da mangiare, ti vesto